

**15 IL SACCO DELLE
BANCONOTE SI
ALLEGGERISCE ANCORA
DI QUALCHE MIGLIAIO DI
STERLINE.**

**IL "GENTLEMAN", SCESO DAL
VAGONE DIETRO A PASSEPARTOUT
CHE SI ERA PRECIPITATO PER PRIMO,
AIUTÒ CAVALLERESCAMENTE LA SUA
GIOVANE COMPAGNA A PORRE PIEDE
SULLA BANCHINA.**

**PHILEAS FOGG INTENDEVA RECARSI
SUBITO AL PORTO, AL FINE DI
FISSARE SUL PIROSCAFO UNA
CABINA PER LA SIGNORA AUDA CHE
EGLI NON AVREBBE ABBANDONATA UN
ISTANTE FINCHÉ SI TROVAVANO IN
QUEL PAESE PER LEI TANTO
PERICOLOSO.**

**AL MOMENTO IN CUI IL SIGNOR
FOGG STAVA PER USCIRE DALLA
STAZIONE, UN POLIZIOTTO GLI SI
AVVICINÒ E GLI CHIESE:**

**IL SIGNOR PHILEAS FOGG?
SONO IO.**

QUELL'UOMO È IL VOSTRO SERVO?
- E IL POLIZIOTTO ADDITÒ
PASSEPARTOUT.

COMPIACETEVI DI SEGUIRMI
ENTRAMBI.

IL SIGNOR FOGG NON AVEVA
FATTO UN MOVIMENTO CHE
DENOTASSE LA MINIMA SORPRESA.
QUESTO POLIZIOTTO ERA UN
RAPPRESENTANTE DELLA LEGGE E PER
QUALSIASI INGLESE LA LEGGE È
SACRA. PASSEPARTOUT INVECE, CON
LE SUE ABITUDINI FRANCESI,
VOLEVA PROTESTARE, MA IL
POLIZIOTTO LO TOCCÒ CON LA SUA
BACCHETTA E IL PADRONE GLI FECE
CENNO DI OBBEDIRE IN SILENZIO.

QUESTA GIOVANE SIGNORA PUÒ
ACCOMPAGNARCI? - CHIESE IL
"GENTLEMAN" AL POLIZIOTTO.
FACCIA PURE.

L'AGENTE DELLA LEGGE CONDUSSE
I SUOI PERSONAGGI A PRENDERE
POSTO SU UN "PALKIGARRI", UNA
SPECIE DI VETTURA A QUATTRO
RUOTE E CON QUATTRO POSTI,
TIRATO DA DUE CAVALLI.

IL RUMOROSO VEICOLO SI SLANCIÒ DAPPRIMA ATTRAVERSO LE VIUZZE STRETTE E MALEODORANTI DELLA « CITTÀ INDÙ » FIANCHEGGIATE DA CASUPOLE E AFFOLLATE DA UN BRULICHIO DI GENTE SUDICIA E CENCIOSA; QUINDI PERCORSE GLI ARIOSI VIALI DELLA « CITTÀ EUROPEA » ABBELLITI DA FILE DI PALME E DOVE C'ERA UN INCESSANTE VIA-VAI DI ELEGANTI CARROZZE. DOPO UNA VENTINA DI MINUTI, IL "PALKIGARRI" SI FERMÒ DAVANTI A UNA BASSA COSTRUZIONE CHE NON AVEVA AFFATTO L'ASPETTO DI UN'ABITAZIONE CIVILE.

I PRIGIONIERI, PERCHÉ COSÌ ORMAI LI SI POTEVA DEFINIRE, FURONO FATTI SCENDERE E INTRODOTTI IN UNO STANZONE CON LE FINESTRE A INFERRIATA.

ALLE OTTO E MEZZO COMPARIRETE DAVANTI AL GIUDICE OBADIAH DISSE IL POLIZIOTTO. USCÌ E CHIUSE LA PORTA.

**ECCOCI IN GABBIA!... - MORMORÒ
IN UN FIATO PASSEPARTOUT,
LASCIANDOSI CADERE SOPRA UNA
SEDIA.**

**LA SIGNORA AUDA, SENZA
RIUSCIRE A NASCONDERE
L'EMOZIONE CHE LE TREMAVA NELLA
VOCE, DISSE PRECIPITOSAMENTE A
PHILEAS FOGG:**

**SIGNORE, DOVETE
ABBANDONARMI! E' PER ME CHE
SIETE PERSEGUITATI DALLA
POLIZIA: PER AVERMI SALVATA!**

**NON È POSSIBILE - S'AFFRETTÒ A
RISPONDERE IL "GENTLEMAN".
ARRESTATI PER LA FACCENDA DEL
"SUTTY"? E VOI CREDETE CHE QUEI
BRAMINI OSINO FAR DENUNCIA E
COMPARIRE DAVANTI AD UN
GIUDICE? NO; QUI DEV'ESSERCI
QUALCHE EQUIVOCO. IN TUTTI I
CASI, NON VI LASCERÒ PRIMA DI
AVERVI CONDOTTA AD HONG KONG.**

**MA IL PIROSCAFO PARTE A
MEZZOGIORNO! - FECE OSSERVARE
PASSEPARTOUT.**

**PRIMA DI MEZZOGIORNO SAREMO A
BORDO.**

L'AFFERMAZIONE DI PHILEAS FOGG ERA STATA COSÌ RECISA CHE PASSEPARTOUT A SUA VOLTA NON POTÉ FARE A MENO DI RIPETERE:

DIAMINE, CERTO! PRIMA DI MEZZOGIORNO SAREMO A BORDO.

ALLE OTTO E MEZZO LA PORTA SI APRÌ. RICOMPARVE IL POLIZIOTTO, CHE INTRODUSSE I PRIGIONIERI NELLA SALA VICINA. ERA UNA SALA DEL TRIBUNALE E C'ERA GIÀ LÌ UN PUBBLICO ALQUANTO NUMEROSO E COMPOSTO DI EUROPEI E DI INDIGENI. IL SIGNOR FOGG, LA SIGNORA AUDA E PASSEPARTOUT VENNERO FATTI SEDERE SU UNA PANCA COLLOCATA DINANZI AI SEGGI DEI MAGISTRATI E DEL CANCELLIERE. QUESTO MAGISTRATO, IL GIUDICE OBADIAH, ENTRÒ QUASI SUBITO, SEGUIDO DAL CANCELLIERE. ERA UN UOMO ROBUSTO E ANZI PIUTTOSTO OBESO. STACCÒ UNA PARRUCCA DA UN CHIODO E SE L'INFILÒ CON RAPIDITÀ.

LA PRIMA CAUSA - ESCLAMÒ.

MA SUBITO AGGIUNSE,
PORTANDOSI LA MANO ALLA TESTA:
EHI, MA NON È LA MIA PARRUCCA!
IN REALTÀ, SIGNOR OBADIAH, È
LA MIA - RISPOSE IL CANCELLIERE.

CARO SIGNOR OYSTERPUF, COME
VOLETE CHE UN GIUDICE POSSA
EMANARE UNA BUONA SENTENZA SE
PORTA LA PARRUCCA DI UN
CANCELLIERE? VENNE FATTO
IMMEDIATAMENTE LO SCAMBIO DELLE
PARRUCHE. DURANTE QUESTI
PRELIMINARI, PASSEPARTOUT
RIBOLLIVA D'IMPAZIENZA, PERCHÉ
GLI SEMBRAVA CHE LA LANCETTA
MARCIASSE IN MODO TERRIBILMENTE
VELOCE SUL QUADRANTE DEL GRANDE
OROLOGIO DEL TRIBUNALE.

LA PRIMA CAUSA - RIPETÉ QUINDI
IL GIUDICE OBADIAH.

PHILEAS FOGG? - INTERROGÒ IL
CANCELLIERE OYSTERPUF.

ECCOMI - RISPOSE IL SIGNOR
FOGG.

PASSEPARTOUT?

PRESENTE! - RISPOSE

PASSEPARTOUT.

BENE! - DISSE IL GIUDICE

**OBADIAH. - IMPUTATI, SONO GIÀ
DUE GIORNI CHE VI SI DÀ LA CACCIA
SU TUTTI I TRENI PROVENIENTI DA
BOMBAY.**

**MA DI CHE COSA CI SI ACCUSA? -
DOMANDÒ PASSEPARTOUT, CON
IMPAZIENZA.**

**LO SAPRETE SUBITO - RISPOSE IL
GIUDICE.**

**SIGNORE, - DISSE ALLORA IL
SIGNOR FOGG - IO SONO CITTADINO
INGLESE E HO DIRITTO ...**

**LE HANNO MANCATO DI RISPETTO?
- DOMANDÒ IL SIGNOR OBADIAH.**

NO, PER NULLA.

**BENE, FATE ENTRARE I
QUERELANTI.**

**DIETRO QUEST'ORDINE DEL
GIUDICE, SI APRÌ UNA PORTA E UN
USCIERE INTRODUSSE TRE SACERDOTI
INDÙ.**

**PROPRIO LORO! - MORMORÒ
PASSEPARTOUT. - SONO QUEI
BRICCONI CHE VOLEVANO BRUCIARE
VIVA LA SIGNORA AUDA!**

I TRE BRAMINI SI TENNERO IN PIEDI DAVANTI AL GIUDICE, MENTRE IL CANCELLIERE LEGGEVA AD ALTA VOCE UNA « QUERELA PER SACRILEGIO » CONTRO IL SIGNOR PHILEAS FOGG E IL SUO SERVO, COLPEVOLI DI AVERE VIOLATO UN LUOGO SACRO ALLA RELIGIONE BRAMINICA.

AVETE SENTITO L'ACCUSA? - CHIESE IL GIUDICE A PHILEAS FOGG.

SISSIGNORE - RISPOSE IL "GENTLEMAN", CONSULTANDO L'OROLOGIO. E CONFESSO.

AH, VOI CONFESSATE?

SÌ. ED ATTENDO CHE QUEI TRE SACERDOTI DI BRAHMA CONFESSINO A LORO VOLTA CHE COSA ERANO ANDATI A FARE ALLA PAGODA DI PILLAJI! I BRAMINI SI GUARDARONO IN FACCIA COME SE NON COMPRENDESSERO IL SENSO DI TALI PAROLE.

PROPRIO SÌ! - RINCALZÒ CON IMPETO PASSEPARTOUT.

- A QUELLA PAGODA DI PILLAJI
 DAVANTI ALLA QUALE STAVANO PER
 BRUCIARE VIVA LA LORO VITTIMA.
 IL GIUDICE OBADIAH AVEVA UNA
 FACCIA STRANAMENTE SORPRESA.

CHE VITTIMA? - CHIESE. -
 BRUCIARE, CHI?... IN PIENA CITTÀ
 DI BOMBAY?

BOMBAY!!!

TALE NOME FU COME UNA
 RIVELAZIONE PER LA MENTE DI
 PHILEAS FOGG E DEL SUO SERVO.
 L'INCIDENTE DELLA PAGODA DI
 MALEBAR-HILL ESSI LO AVEVANO
 DIMENTICATO: ED ERA PROPRIO
 QUELLO, INVECE, CHE LI
 TRASCINAVA ORA DAVANTI AL
 MAGISTRATO DI CALCUTTA.

INFATTI LA VOCE DEL GIUDICE
 ANDAVA SPIEGANDO:

SIGNORI, QUI NON SI TRATTA
 DELLA PAGODA DI PILLAJI, BENSÌ
 DELLA PAGODA DI MALEBAR-HILL A
 BOMBAY. E, COME CORPO DEL
 REATO, ECCO LE SCARPE DEL
 PROFANATORE AGGIUNSE IL
 CANCELLIERE DEPONENDOLE SULLA
 SCRIVANIA.

LE MIE SCARPE!

PASSEPARTOUT FUORI DI SÉ PER LA SORPRESA E PER LA CONTENTEZZA DEL RITROVAMENTO, NON AVEVA SAPUTO TRATTENERE

L'INVOLONTARIA ESCLAMAZIONE.

MA UN ISTANTE DOPO AVREBBE DATO TUTTO QUEL CHE POSSEDEVA, PER RITIRARE LE IMPRUDENTI PAROLE.

SE IL BRAVO GIOVANOTTO FOSSE STATO MENO PREOCCUPATO PER IL FATTO PROPRIO, AVREBBE SCORTO IN UN ANGOLO DEL TRIBUNALE UN PERSONAGGIO DI SUA CONOSCENZA.

L'AGENTE FIX, L'AUTORE DI TUTTA QUELLA MACCHINAZIONE, SEGUIVA IL DIBATTIMENTO CON UN INTERESSE FACILE A COMPrendersi.

A BOMBAY L'INTRAPRENDENTE "DETECTIVE" AVEVA CALCOLATO TUTTO IL VANTAGGIO CHE POTEVA DERIVARGLI DALL'INCIDENTE PROVOCATO DA PASSEPARTOUT NELLA PAGODA DI MALEBAR-HILL. RITARDANDO DI DODICI ORE LA PARTENZA, FIX AVEVA TENUTO CONSIGLIO CON I BRAMINI;

AVEVA PROMESSO LORO UN
INDENNIZZO CONSIDEREVOLE,
SAPENDO CHE IL GOVERNO INGLESE
SI MOSTRAVA SEVERISSIMO CONTRO
QUEL GENERE DI DELITTI; POI COL
TRENO SUCCESSIVO AVEVA LANCIATO
I TRE FURIOSI SACERDOTI INDÙ
SULLE TRACCE DEL SACRILEGO.

MA A CAGIONE DEL TEMPO
IMPIEGATO NELL'AVVENTUROSO
SALVATAGGIO TRA LE FORESTE DEI
VIDHYA, FOGG E IL SUO SERVO
ERANO GIUNTI A CALCUTTA DOPO I
LORO INSEGUITORI. FIX TRASCORSE
VENTIQUATTRO ORE FRA MORTALI
INQUIETUDINI, NEL TIMORE CHE IL
SUO LADRO SI FOSSE DILEGUATO
ATTRAVERSO LE PROVINCE
SETTENTRIONALI; MA INFINE,
APPOSTANDOLO ALLA STAZIONE,
POTÉ AVERE LA GIOIA DI VEDERLO E
DI FARLO ARRESTARE DAL
POLIZIOTTO AL MOMENTO IN CUI
SCENDEVA DAL VAGONE IN
COMPAGNIA DI UNA GIOVANE
SIGNORA.

ORA IL "DETECTIVE" ATTENDEVA
CON NERVOSISMO LA CONCLUSIONE
DELLA CAUSA.

**A LUI OCCORREVA ASSOLUTAMENTE
CREARE AL SUO « LADRO » UN
INTOPPO CHE LO FERMASSE A
CALCUTTA, POICHÉ ANCHE QUI,
COME A BOMBAY E COME A SUEZ, IL
MANDATO D'ARRESTO NON ERA
ANCORA GIUNTO. - I FATTI SONO
DUNQUE CONFESSATI? - RIPRESE LA
VOCE NASALE DEL GIUDICE.**

**CONFESSATI - CONFERMÒ
FREDDAMENTE IL SIGNOR FOGG.
PERTANTO, IN BASE ALLA LEGGE
INGLESE CHE INTENDE PROTEGGERE
EGUALMENTE TUTTE LE RELIGIONI
DELL'INDIA, IL SIGNOR
PASSEPARTOUT REO CONFESSO DI
AVERE VIOLATO CON PIEDE
SACRILEGO IL LASTRICO DELLA
PAGODA DI MALEBAR-HILL A
BOMBAY IL GIORNO 20 OTTOBRE,
VIENE CONDANNATO A QUINDICI
GIORNI DI CARCERE E A UNA MULTA
DI TRECENTO STERLINE.**

**TRECENTO STERLINE? - SI
LAMENTÒ PASSEPARTOUT, CHE NON
ERA VERAMENTE SENSIBILE CHE
ALL'AMMENDA.**

**SILENZIO! - INTERVENNE CON
VOCE STRIDULA IL CANCELLIERE.**

INOLTRE, - AGGIUNSE IL GIUDICE OBADIAH, - POICHÉ NON È MATERIALMENTE PROVATO CHE NON VI SIA STATA CONNIVENZA TRA IL DOMESTICO E IL PADRONE E CHE IN OGNI CASO COSTUI È TENUTO RESPONSABILE DELLE AZIONI E DEI GESTI DI UN SUO SERVITORE ALLE SUE DIPENDENZE, IL TRIBUNALE CONDANNA IL SUDDETTO PHILEAS FOGG A OTTO GIORNI DI CARCERE E CENTOCINQUANTA STERLINE DI AMMENDA. CANCELLIERE, INTRODUCI UN'ALTRA CAUSA! NEL SUO ANGOLO, FIX PROVAVA UNA SODDISFAZIONE INDICIBILE. PHILEAS FOGG TRATTENUTO OTTO GIORNI A CALCUTTA: ERA PIÙ DI QUANTO FOSSE NECESSARIO PER CONSENTIRE L'ARRIVO DEL MANDATO DI CATTURA. PASSEPARTOUT ERA SBALORDITO. QUELLA CONDANNA ROVINAVA IL SUO PADRONE. UNA SCOMMESSA DI VENTIMILA STERLINE PERSA, E TUTTO CIÒ PERCHÉ LUI, DA VERO BABBEO, ERA ENTRATO IN QUELLA MALEDETTA PAGODA!

PHILEAS FOGG ERA RIMASTO
PADRONE DI SÉ, SENZA NEMMENO
BATTER CIGLIO, COME SE QUELLA
SENTENZA NON LO RIGUARDASSE.

MA QUASI SUBITO DISSE:

OFFRO CAUZIONE.

E' NEL VOSTRO DIRITTO - RISPOSE
IL GIUDICE.

IL "DETECTIVE" SI SENTÌ
AGGHIACCIARE; E RIPRESE UN
ATTIMO DI SPERANZA SOLO QUANDO
IL GIUDICE OBADIAH FISSÒ LA
CAUZIONE NELLA SOMMA ENORME DI
MILLE STERLINE PER CIASCUNA DELLE
PERSONE DA RISCATTARE. MA A
PHILEAS FOGG LA CIFRA NON FECE
IMPRESSIONE.

PAGO - DISSE.

E DAL SACCO PORTOGLI DA
PASSEPARTOUT ESTRASSE UN PACCO
DI BANCONOTE CHE DEPOSE SUL
TAVOLO DEL CANCELLIERE.

QUESTA SOMMA DI DUEMILA
STERLINE VI SARÀ RESTITUITA AL
MOMENTO IN CUI USCIRETE DAL
CARCERE, SE VORRETE COL TEMPO
SCONTARE LA PENA PER NON PERDERE
LA CIFRA - PROFERÌ IL GIUDICE.

- FRATTANTO SIETE LIBERI, SOTTO CAUZIONE.

PHILEAS FOGG DISSE
SEMPLICEMENTE AL SUO SERVO:
VENITE.

MA ALMENO RESTITUISCANO LE SCARPE! - PRORUPPE PASSEPARTOUT CON UN MOTO D'IRA. GLI RESTITUIRONO LE SUE SCARPE.

AFFÉ, SE COSTANO CARE! - BORBOTTÒ IL GIOVANE, RIPONENDOLE NEL SACCO DA VIAGGIO. - PIÙ DI MILLE STERLINE L'UNA! E PENSARE CHE MI CALZANO MALE.

PASSEPARTOUT, MOGIO COME UN CANE BASTONATO, USCÌ SEGUENDO PHILEAS FOGG IL QUALE AVEVA OFFERTO IL BRACCIO ALLA SIGNORA AUDA. SALIRONO TUTTI E TRE IN UNA CARROZZA CHE SI DIRESSE AL TROTTO VERSO IL PORTO. FIX CONFIDAVA ANCORA CHE IL SUO LADRO NON AVREBBE RINUNCIATO A QUELLA GROSSA CIFRA CHE AVREBBE PERSA SE NON AVESSSE FATTO GLI OTTO GIORNI DI CARCERE, E, CON LA LINGUA DI FUORI, SI GETTÒ SULLE TRACCE DELLA VETTURA.

SUONAVANO LE UNDICI QUANDO PHILEAS FOGG, DANDO IL BRACCIO ALLA SUA GIOVANE COMPAGNA DI VIAGGIO E SEGUITO DA PASSEPARTOUT, SCESE SUL MOLO. GIUNGEVA IN ANTICIPO DI UN'ORA. A MEZZO MIGLIO IN RADA IL « RANGOON » STAVA ANCORATO CON LA BANDIERA DI PARTENZA SVENTOLANTE ALL'ALBERO PIÙ ALTO.

FIX VIDE LA PICCOLA COMITIVA PRENDERE POSTO IN UNA LANCIA A VAPORE CHE TOSTO FILÒ SOTTOBORDO AL PIROSCAFO.

IL "DETECTIVE" BATTÉ IL PIEDE A TERRA:

FURFANTE! - SIBILÒ. - PARTE DAVVERO. DUEMILA STERLINE SACRIFICATE!

PRODIGO COME TUTTI I LADRI! OH, MA GLI TERRÒ DIETRO FINO IN CAPO AL MONDO, SE OCCORRERÀ. CERTO, PERÒ, ANDANDO DI QUESTO PASSO EGLI DARÀ FONDO A TUTTO IL DENARO!...

LA RIFLESSIONE DI FIX ERA PIÙ CHE RAGIONEVOLE.

**DA QUANDO IL "GENTLEMAN"
AVEVA LASCIATO LONDRA, TRA
SPESE DI VIAGGIO, PREMI,
ACQUISTO DELL'ELEFANTE,
CAUZIONE E MULTA, AVEVA GIÀ
SEMINATO PIÙ DI CINQUEMILA
STERLINE SULLA SUA STRADA. E LA
PERCENTUALE DELLA SOMMA DA
RICUPERARSI, SPETTANTE AL
"DETECTIVE", ANDAVA
ASSOTTIGLIANDOSI.**